

L'Arcivescovo: «La scuola è dove c'è gente che ama l'umanità e il suo futuro»

Con l'augurio e la benedizione per la ripresa delle lezioni, monsignor Delpini rivolge un appello a tutte le componenti dell'istituzione a vivere il loro ruolo con fierezza e passione

di monsignor Mario DELPINI Arcivescovo di Milano

«Dov'è la scuola?», si interrogano i bambini che si affacciano per la prima volta, tenuti per mano da genitori più in ansia di loro, mentre entrano nell'edificio più volte guardato dall'esterno con un desiderio vivo di entrare nel mondo nuovo.

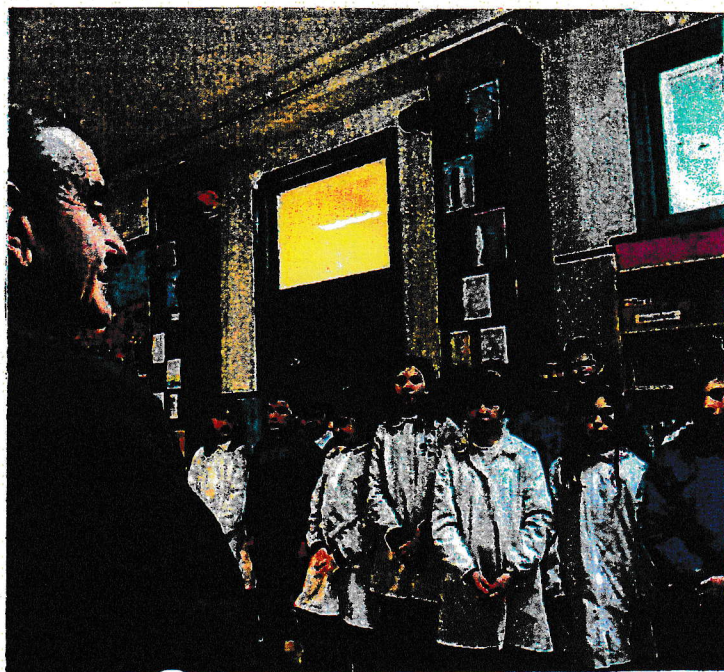
«Dov'è la scuola?», si domandano i dirigenti, i docenti, il personale che inizia un anno di responsabilità e di lavoro in una nuova sede e studia i percorsi, i parcheggi e soprattutto i volti di colleghi e collaboratori per capire dove si sia capitato.

«Dov'è la scuola?», si domanda l'agente della polizia locale incaricato di organizzare il caos dei primi giorni e l'ingorgo di auto e pedoni.

Ma la domanda non cerca solo l'indirizzo da impostare sul navigatore.

Piuttosto intende collocare la scuola in un contesto in cui urge una fierezza di essere scuola, una proposta di relazioni, di istruzione, di valori civici.

«Dov'è la scuola?» è l'appello all'istituzione che raduna la totalità della generazione del futuro perché la scuola sia riconoscibile come una comunità plurale e corale, propositiva e paziente. La molteplicità delle esigenze, delle aspettative, delle problematiche deve essere condotta a una presenza riconoscibile e autorevole per offrire percorsi di formazione. di



educazione, di ricerca vocazionale.

«Dov'è la scuola?» è il rimprovero da rivolgere a chi a scuola non ci va, alle famiglie che non sono in grado o non hanno voglia di pretendere che i figli frequentino con regolarità e impegno il percorso scolastico che la comunità propone.

«Dov'è la scuola?» è la richiesta che si deve porre ai responsabili del bene comune e degli investimenti, perché si provveda a riparare i danni delle tempeste estive, ad adeguare gli edifici perché siano sicuri, accoglienti, belli, adeguatamente vigilati.

«Dov'è la scuola?» è la domanda che mi pongo, perché vorrei entrare in ogni scuola e in ogni classe per dire un augurio, per assicurare la disponibilità della comunità cristiana locale a coltivare buoni rapporti per una rispettosa e costruttiva collaborazione al servizio del bene di tutti.

Vorrei dire a ogni dirigente, a ogni docente, a ogni persona del servizio alla struttura la mia stima, il mio incoraggiamento e la mia benedizione per l'anno scolastico che inizia e la speranza che non tardi troppo e non sia troppo complicata l'alleanza con le famiglie, con le espressioni del territorio che accompagnano i

più giovani nello sport, nelle arti, nell'affrontare i problemi di salute, di disabilità, di inserimento.

«Dov'è la scuola?». Io posso rispondere: la scuola è nel pensiero e nella passione di chi vi lavora, la scuola è tra le priorità delle amministrazioni e delle istituzioni, la scuola è nel buon senso lungimirante delle famiglie che chiede istruzione e formazione per il futuro dei propri figli.

Ecco dov'è la scuola, là dove c'è gente che ama l'umanità e il suo futuro.

Con ogni buon augurio



Centro Provinciale Istruzione degli Adulti - Centro Regionale Ricerca Sperimentazione e Sviluppo

CPIA2 | MILANO

ILARIA ALPI

Cinisello Balsamo - Sesto San Giovanni - Pioltello - Vaprio D'Adda

CORSI DI LINGUA ITALIANA per stranieri

ANNO SCOLASTICO 2023 - 2024

SESTO SAN GIOVANNI: CPIA 2 via San Denis, 200 -

CUORE DI S. GIORGIO...

Offerte alle Messe 95,00, di cui 27,00 in s. Giorgio; lumini 83,00 di cui 44,00 in s. Giorgio); Messe pro defunti 40,00; STAMPA CATTOLICA 11,50. SPESE: VARIE MATERIALI PER PULIZIE 45,00; TELEFONO 79,00. Grazie a tutti



la Racciccola

Vicini al Seminario con generosità e preghiera

PER TE FINO AL
40% DI SCONTO
SUL PREZZO IN EDICOLA

**Chiama subito
il numero verde
800 820084**

dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,00

**scrivi a
abbonamenti@avvenire.it**

Avvenire



LETTURA

Lettura del profeta Isaia 63, 19b - 64, 10

In quei giorni. Isaia pregò il Signore, dicendo: / «Se tu squarciassi i cieli e scendessi! / Davanti a te sussulterebbero i monti, / come il fuoco incendia le stoppie / e fa bollire l'acqua, / perché si conosca il tuo nome fra i tuoi nemici, / e le genti tremino davanti a te. / Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, / tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. / Mai si udì parlare da tempi lontani, / orecchio non ha sentito, / occhio non ha visto / che un Dio, fuori di te, / abbia fatto tanto per chi confida in lui. / Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia / e si ricordano delle tue vie. / Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato / contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli. / Siamo divenuti tutti come una cosa impura, / e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; / tutti siamo avvizziti come foglie, / le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento. / Nessuno invocava il tuo nome, / nessuno si risvegliava per stringersi a te; / perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, / ci avevi messo in balla della nostra iniquità. / Ma, Signore, tu sei nostro padre; / noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, / tutti noi siamo opera delle tue mani. / Signore, non adirarti fino all'estremo, / non ricordarti per sempre dell'iniquità. / Ecco, guarda: tutti siamo tuo popolo. / Le tue città sante sono un deserto, / un deserto è diventata Sion, / Gerusalemme una desolazione. / Il nostro tempio, santo e magnifico, / dove i nostri padri ti hanno lodato, / è divenuto preda del fuoco; / tutte le nostre cose preziose sono distrutte».

SALMO Sal 76 (77)

«Vieni, Signore, a salvare il tuo popolo.

Nel giorno della mia angoscia io cerco il Signore,
nella notte le mie mani sono tese e non si stancano;
l'anima mia rifiuta di calmarsi.

Mi ricordo di Dio e gemo,
medito e viene meno il mio spirito. ®

Ripenso ai giorni passati,
ricordo gli anni lontani.

Un canto nella notte mi ritorna nel cuore:
medito e il mio spirito si va interrogando. ®

Forse il Signore ci respingerà per sempre,
non sarà mai più benevolo con noi?
È forse cessato per sempre il suo amore,
è finita la sua promessa per sempre? ®

O Dio, santa è la tua via;
quale dio è grande come il nostro Dio?
Hai riscattato il tuo popolo con il tuo braccio,
i figli di Giacobbe e di Giuseppe. ®

EPISTOLA

Lettera agli Ebrei 9, 1-12

Fratelli, anche la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. Fu costruita infatti una tenda, la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta; essa veniva chiamata il Santo. Dietro il secondo velo, poi, c'era la tenda chiamata Santo dei Santi, con l'altare d'oro per i profumi e l'arca

**Domenica, 24 Settembre
Anno A**

IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE



dell'alleanza tutta ricoperta d'oro, nella quale si trovavano un'urna d'oro contenente la manna, la verga di Aronne, che era fiorita, e le tavole dell'alleanza. E sopra l'arca stavano i cherubini della gloria, che stendevano la loro ombra sul propiziatorio. Di queste cose non è necessario ora parlare nei particolari. Disposte in tal modo le cose, nella prima tenda entrano sempre i sacerdoti per celebrare il culto; nella seconda invece entra solamente il sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portarvi del sangue, che egli offre per se stesso e per quanto commesso dal popolo per ignoranza. Lo Spirito Santo intendeva così mostrare che non era stata ancora manifestata la via del santuario, finché restava la prima tenda. Essa infatti è figura del tempo presente e secondo essa vengono offerti doni e sacrifici che non possono rendere perfetto, nella sua coscienza, colui che offre: si tratta soltanto di cibi, di bevande e di varie abluzioni, tutte prescrizioni carnali, valide fino al tempo in cui sarebbero state riformate. Cristo, invece, è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Giovanni 6, 24-35

In quel tempo. Quando la folla vide che il Signore Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaum alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».



ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2

PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

(Chiamare sempre prima questo numero)

e-mail: dg.m.giovanni@libero.it

- SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (347595710)

- REFERENTE SANTUARIO e

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Faita

3381653910

- INTERNET

sangiorgiosesto.it

GAMMINIAMO

INSIEME

Settimanale di

informazione e cultura

della Parrocchia S. Giorgio

in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA IL
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dg.m.giovanni@libero.it

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPO- SO
Sabato 16 Vigiliare Ss. Cornelio e Cipriano	Ore 18:30 S. Messa Luciano Dragoni Corricelli Erne- sto e Benaglio Geremia	Ore 17:00 S. Messa Fa. Lazzari	
Domenica 17 III dopo il Martirio Di S. Giovanni il Precursore		Ore 11:00 S. Messa Irene, Carlo e Mario	Ore 9:30 s. Messa Aperta a tutti
Lunedì 18 S. Eustorgio			
Martedì 19 S. Gennaro			
Mercoledì 20 Ss. Andrea e Paolo			
Giovedì 22 S. Matteo			Ore 16:30 S. Messa Aperta a tutti
Venerdì 15 Ss. Maurizio e Compagni			
Sabato 23 Pio di Pietrelcina	Ore 18:30 S. Messa Luciano Dragoni, Corri- celli Ernesto e Benaglio Geremia Con Battesimo di Giulia e Nicolo'	Ore 17:00 S. Messa Soligo Guerino e Silvio	
Domenica 24 IV dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore		Ore 11:00 S. Messa Irene, Carlo e Mario Con Battesimo di Mattia	Ore 9:30 s. Messa Aperta a tutti

17 D	III DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE A Is 11,10-16; Sal 131; 1Tm 1,12-17; Lc 9,18-22 Grandi cose ha fatto il Signore per noi	IV
18 L	S. Eustorgio I (m) 1Gv 4,15-21; Sal 32; Lc 17,26-33 Dell'amore del Signore è piena la terra	IV
19 M	S. Gennaro (mf) S. Roberto Bellarmino (mf) 1Gv 5,1-13; Sal 39; Lc 18,1-8 Ecco io vengo, Signore, per fare la tua volontà	IV
20 M	Ss. Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e comp. (m) 1Gv 5,14-21; Sal 45; Lc 18,15-17 Nostro rifugio è il Dio di Giacobbe	IV
21 G	S. MATTEO AP. (f) At 1,12-14; Sal 18; Ef 1,3-14; Mt 9,9-17 Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza	P

La Parola

P

22 V	Ss. Maurizio e compagni (mf); B. Luigi Maria Monti (mf) 2Pt 1,1-11; Sal 62; Lc 18,24-27 Ha sete di te, Signore, l'anima mia	IV
23 S	S. Pio da Pietrelcina (m) Dt 12,29-13,1; Sal 96; Rm 1,18-25; Mt 12,15b-28 Il signore regna: esulti la terra	IV
24 D	IV DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE A Is 63,19b-64,10; Sal 76; Eb 9,1-12; Gv 6,24-35 Vieni, Signore, a salvare il tuo popolo	I